



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo dei fondi per l'alluvione, dei giorni più caldi del nostro pianeta, dell'aridità portata dalla crisi climatica, del ritorno del Niño e altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

I PRIMI FONDI PER L'ALLUVIONE

2,741 miliardi di euro

In totale per la Ricostruzione dopo l'alluvione in Emilia-Romagna, Toscana e Marche sono stati stanziati [2,741 miliardi](#), in un fondo ad hoc per la ricostruzione per il triennio 2023-25 di 2,5 miliardi, tra cui 21 milioni destinati alla struttura commissariale, 120 per la ricostruzione privata e massimo 100 milioni per le imprese. Il [dl](#) prevede che il commissario straordinario alla ricostruzione indicato nel Cdm dello scorso 27 giugno, ovvero Francesco Paolo Figliuolo, sarà in carica per un anno, fino al 30 giugno 2024 e che "provvederà alla costituzione e alla disciplina del funzionamento della struttura di supporto", in carica anch'essa per un anno. La struttura sarà composta al massimo da 60 unità.

Il lavoro delle istituzioni

Figliuolo inoltre coordinerà la ricostruzione di edifici e monumenti pubblici danneggiati e informerà ogni sei mesi la Cabina di coordinamento per la ricostruzione sull'avanzamento dei lavori e le principali criticità e soluzioni prospettate. Il commissario avrà anche il compito di gestire il portafoglio e la relativa contabilità speciale aperta, e anche di assicurare "l'indirizzo e il monitoraggio su ogni altra attività prevista dal presente decreto nei territori colpiti". Nel frattempo Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, ha assicurato che "C'è un'ampia disponibilità

del Governo e delle competenti strutture della presidenza del Consiglio dei ministri ad assicurare la collaborazione necessaria”.

I GIORNI PIÙ CALDI DELL'UMANITÀ

La media del pianeta

Il giorni 3 e 4 luglio 2023 sono stati quelli con la temperatura media più alta sulla superficie dell'intero pianeta, da quando viene rilevata con strumenti affidabili. “Lo scorso 3 luglio passerà alla storia come il giorno in cui è stata infranta per la prima volta la barriera dei 17°C in media - scrive Massimo Sideri sul *Corriere della Sera* - precisamente 17,1°C”. Il precedente record era del 2016. Il giorno dopo, 4 luglio 2023, invece, è stato registrato subito un nuovo record: 17,19°C. Nel giro di due giorni dunque sono stati toccati i due giorni più caldi della storia dell'umanità. Marina Baldi, climatologa del Cnr, spiega che questo “è il vero campanello d'allarme, molto più dei fenomeni estremi che possono avere natura locale”.

Perché 17 gradi di media sono molti

“17 gradi potrebbero sembrare non molti”, ha spiegato Baldi, “Ma questi numeri ci dicono che c'è qualcosa che non va”. In generale la temperatura media che misuriamo sul pianeta si muove tra i 12 e i 17 gradi. La temperatura media nell'arco di un anno si attesta sui 15 gradi, perché ci sono di mezzo i mesi invernali. “La registrazione di un dato medio sopra i 17 gradi - spiega Baldi - nonostante i poli, vuol dire che abbiamo raggiunto in molte zone temperature mai viste finora”.

L'ARIDITÀ DELLA CRISI CLIMATICA

“Fino al 90% di acqua in meno in Italia”

L'Italia gode storicamente di una buona disponibilità di acque: è ancora terza in Europa per disponibilità della risorsa idrica (dietro solo a Francia e Svezia), con circa 130 miliardi di metri cubi disponibili ogni anno. Tuttavia, questo valore si è ridotto del 20% negli ultimi decenni: se non arresteremo il riscaldamento globale, la causa principale della riduzione di acqua, la disponibilità potrebbe arrivare a ridursi del 40%, con punte del 90% in alcune aree del Meridione. Se ne è discusso a Roma nel corso della [IV Conferenza Nazionale sul Clima](#) promossa da [Italy For Climate](#), durante la quale sono stati discussi i dati emersi dal Dossier [Troppa o troppo poca? L'acqua in Italia, in un clima che cambia](#), presentato nel corso della Conferenza.

Cause locali

La perdita di acqua è dovuta sicuramente all'alto livello di perdite della rete idrica nazionale, ma anche ad una scarsa abitudine alla riduzione degli sprechi: un italiano consuma 220 litri di acqua, il doppio dell'acqua consumata da un cittadino medio europeo.

Cause globali

A livello globale invece siamo entrati in una fase di “anormalità climatica permanente” che ha già modificato il ciclo dell'acqua aumentando la frequenza e l'intensità di eventi meteorologici estremi. L'incidenza della crisi climatica e del riscaldamento globale sta portando effetti devastanti: in vent'anni i ghiacciai alpini in Italia hanno perso in media 25 metri di spessore, oltre 50 miliardi di metri cubi di ghiaccio.

È TORNATO EL NIÑO

È tornato ufficialmente dopo sette anni [el Niño](#), il fenomeno atmosferico di riscaldamento del Pacifico tropicale centrale e orientale, che può portare caldo record in varie parti del mondo. Ad annunciarlo è stata l'Organizzazione meteorologica internazionale (Wmo), con un comunicato: “L'arrivo di el Niño aumenterà di molto la probabilità di battere i record di temperatura e innescherà più caldo estremo in molte parti del mondo e degli oceani” ha detto il segretario generale della Wmo, Petteri Taalas. Nel nostro emisfero gli effetti di el Niño dovrebbero arrivare intorno al periodo invernale, come avevamo spiegato in [questo articolo](#), in cui avevamo raccontato le cause, gli effetti, e anche la peculiare origine del nome.

OGGI TEST IT-ALERT IN SICILIA

Oggi venerdì 7 luglio 2023 in Calabria è previsto il quarto test di IT-Alert, il sistema di allarme pubblico di cui si sta dotando l'Italia. Intorno alle ore 12, sui cellulari accesi e con connessione telefonica di coloro che si troveranno in Calabria e nelle aree limitrofe delle altre regioni, arriverà l'ormai celebre messaggio di test. Chiunque lo riceverà non dovrà fare niente, se non rispondere volontariamente alle domande del questionario che sarà disponibile sul sito www.it-alert.gov.it per segnalare eventuali malfunzionamenti e aiutare a implementare il sistema.

CONSIGLI DI LETTURA

- Le voci di chi c'era (Reportage dall'alluvione della Regione [Emilia-Romagna](#)).
- Impatto dei cambiamenti climatici nel Mediterraneo ([Ingv Ambiente](#)).
- Di cosa ti vesti? Il settore tessile e la moda ai tempi della sostenibilità ([Duegradi](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)